



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE**  
**Scuola dell'Infanzia Primaria e Secondaria di 1° grado**  
**"AMMIRATO FALCONE"**

Via Raffaello Sanzio, 51 - LECCE  
tel. 0832-345717 fax 0832-346283 C.M. LEIC89100T  
C.F. 93099140753 e-mail: leic89100t@istruzione.it  
pec: leic89100t@pec.istruzione.it  
Sito web: [www.icammiratofalcone.edu.it](http://www.icammiratofalcone.edu.it)



ISTITUTO COMPRESIVO - "AMMIRATO - FALCONE"-LECCE  
Prot. 0007038 del 09/06/2025  
VII (Uscita)

## PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE



*Approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto  
in data il 15/05/2025*

## **SOMMARIO**

Normativa di riferimento.....	2
Premessa.....	4
Oggetto e finalita' della valutazione .....	5
Le fasi della valutazione .....	7
Strumenti della valutazione .....	9
Certificazione delle competenze.....	10
Il profilo delle competenze al termine del primo ciclo .....	12
La valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali.....	13
La valutazione del comportamento .....	15
La valutazione degli apprendimenti.....	17
Modalita' di comunicazione in merito alla valutazione .....	18
Valutazione scuola dell'infanzia .....	19
Valutazione scuola primaria .....	19
Valutazione periodica e finale degli apprendimenti .....	20
Valutazione scuola secondaria di primo grado.....	22
Valutazione periodica e finale degli apprendimenti .....	22
Ammissione alla classe successiva e all'esame di stato .....	23
Criteri voto di ammissione e valutazione esame di stato .....	24

---

## **ALLEGATI**

ALLEGATO 1 - Protocollo Educazione Civica.....	pag. 6
ALLEGATO 2 - Modelli di certificazione delle competenze.....	pag. 11
ALLEGATO 3 - Criteri voto di comportamento scuola dell'Infanzia.....	pag. 16
ALLEGATO 4 - Giudizio del Comportamento Scuola Primaria.....	pag. 16
ALLEGATO 5 - Valutazione comportamento Scuola Secondaria I Grado.....	pag. 16
ALLEGATO 6 - Indicatori valutazione Infanzia.....	pag. 19
ALLEGATO 7 - Descrizione giudizi sintetici correlati obiettivi di apprendimento.....	pag. 20
ALLEGATO 8 - Modalità valutazione in itinere.....	pag. 20
ALLEGATO 9 - Giudizi Globali I_II quadrimestre Scuola Primaria.....	pag. 21
ALLEGATO 10 - Criteri voto disciplinare scuola Secondaria di primo grado.....	pag. 23
ALLEGATO 11 - Giudizi Globali I-II quadrimestre Scuola Secondaria I Grado.....	pag. 24
ALLEGATO 12 - PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE ESAMI 2025.....	pag. 24

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e DPR del 21 novembre 2007 n. 235.
- D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122: Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170: “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- D.M. 16 novembre 2012, n. 254: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 - Indicazioni operative per il diritto allo studio degli alunni e studenti con DSA, con particolare attenzione a PDP, misure dispensative e compensative.
- Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013 - Ulteriori chiarimenti e precisazioni sulle modalità di certificazione, progettazione e valutazione per alunni con DSA e altri BES.
- Legge 13 luglio 2015, n. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità`.
- D.M. 741/2017 Regolamenta l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- D.M. 3 ottobre 2017, n. 742: Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.
- Nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017: Indicazioni operative per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione.
- Nota MIUR n. 312 del 9 gennaio 2018: Chiarimenti sulla valutazione periodica e finale nella scuola primaria.
- Nota MIUR n. 7885 del 9 maggio 2018 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Chiarimenti
- Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (GUUE C 189/01 del 4.6.2018)
- Nota MI n. 1515 del 2020: Indicazioni operative per la valutazione nella scuola primaria.
- O.M. 4 dicembre 2020, n. 172: Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.
- Nota MI n. 2158 del 4 dicembre 2020: Trasmissione dell'Ordinanza Ministeriale n. 172/2020 e delle Linee Guida sulla valutazione nella scuola primaria.
- Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024: Decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze
- D.M. n. 183/24: Adozione Linee guida insegnamento educazione civica
- Legge n.150 del 01/10/2024: modifiche sulla valutazione degli apprendimenti, riforma dello Statuto delle studentesse e degli studenti e della valutazione del comportamento
- ORDINANZA MINISTERIALE n. 3 del 09/01/2025: “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado”.
- NOTA UFFICIALE n. 2867 del 23/01/2025: “Indicazioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado”.

## **PREMESSA**

*“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.*

*(art.1 D.Lvo 62/2017).*

La valutazione nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado assume una funzione formativa ed educativa fondamentale, finalizzata non solo a certificare i livelli di apprendimento, ma anche a sostenere e orientare il percorso di crescita di ogni alunno, rispettando le caratteristiche evolutive e specifiche di ciascuna fascia d'età.

## **OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE**

Ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legislativo n. 62/2017, la valutazione riguarda sia il percorso formativo che i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni delle istituzioni scolastiche appartenenti al sistema nazionale di istruzione e formazione, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado e oltre. Essa ha una funzione prevalentemente formativa ed educativa, contribuendo al miglioramento continuo degli apprendimenti e al successo formativo di ciascun alunno, in un processo che si adatta alle specificità delle diverse fasce d'età e dei contesti educativi.

Nella **scuola dell'infanzia**, la valutazione ha carattere osservativo e descrittivo e si concentra sul processo di crescita globale del bambino, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze relazionali, affettive, motorie, cognitive e linguistiche. Qui la valutazione sostiene il benessere, la socializzazione e la costruzione dell'identità, favorendo un clima di accoglienza e scoperta.

Nella **scuola primaria e secondaria di primo grado**, la valutazione si articola sulla base delle conoscenze, abilità e competenze acquisite in relazione agli obiettivi didattici, secondo le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Essa mira a documentare il percorso evolutivo dell'alunno, promuovendo l'autovalutazione e stimolando una consapevolezza critica delle proprie potenzialità e aree di miglioramento, in un'ottica di inclusione e personalizzazione.

La valutazione degli alunni risponde a diverse finalità fondamentali, tra cui:

- Monitorare l'acquisizione degli apprendimenti previsti dalla progettazione didattica di classe e/o dal piano educativo personalizzato, garantendo un riscontro chiaro e oggettivo sulle competenze maturate.
- Adattare l'azione didattica ai bisogni degli alunni, calibrando le proposte educative e le richieste in base ai ritmi di apprendimento individuali e alla dinamica del gruppo classe.
- Individuare e predisporre interventi mirati, sia individuali che collettivi, per il recupero e il consolidamento delle competenze, al fine di colmare eventuali lacune e favorire una crescita armoniosa.
- Offrire agli alunni strumenti di orientamento, aiutandoli a comprendere il proprio percorso di apprendimento e a rafforzare l'impegno nello studio.
- Promuovere la consapevolezza di sé, incentivando lo sviluppo di un'identità scolastica solida, la comprensione delle proprie potenzialità e il superamento delle difficoltà.
- Fornire ai docenti elementi di riflessione e autovalutazione, permettendo loro di migliorare l'efficacia della propria azione educativa attraverso l'analisi dei risultati ottenuti.
- Comunicare in modo chiaro e trasparente gli esiti scolastici alle famiglie, coinvolgendole attivamente nel percorso di crescita degli alunni e nella condivisione di strategie educative efficaci.

In base al quadro normativo vigente, la valutazione si articola su più dimensioni:

- Gli apprendimenti, ovvero la valutazione delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari in relazione agli obiettivi didattici stabiliti, definiti anche sulla base delle Indicazioni Nazionali per il curriculum.
- Il comportamento, che riguarda, la capacità dello alunno di instaurare relazioni positive con i compagni e con gli adulti, nonché il rispetto delle regole di convivenza e il grado di partecipazione alla vita scolastica.

- Le attività di Educazione Civica, valutate in riferimento all'acquisizione di consapevolezza civica, alla partecipazione attiva e responsabile nella comunità e allo sviluppo del senso di legalità e cittadinanza.
- Le competenze di base, essenziali per il proseguimento degli studi e il miglioramento delle capacità di apprendere in modo autonomo e continuo, certificate secondo i modelli predisposti dal Ministero dell'Istruzione.

Questo approccio garantisce una valutazione globale e integrata, promuovendo un sistema scolastico inclusivo, equo e orientato al successo formativo di ogni alunno.

Il processo valutativo si sviluppa tenendo conto di una pluralità di dimensioni che concorrono alla crescita graduale e globale dell'alunno, tra cui:

- Interessi espressi, per comprendere e valorizzare le inclinazioni e le passioni personali di ciascun alunno.
- Atteggiamento nei confronti dello studio, considerando motivazione, impegno e perseveranza nell'affrontare le attività didattiche.
- Dinamiche relazionali, analizzando la capacità di interazione con i compagni, gli insegnanti e l'ambiente scolastico nel suo complesso.
- Autonomia nel problem solving, osservando la capacità dell'alunno di affrontare e risolvere situazioni problematiche in modo autonomo e creativo.
- Capacità di riflessione, intesa come abilità nel rielaborare criticamente le esperienze di apprendimento e trarne consapevolezza.
- Analisi critica, ossia la predisposizione a interpretare e valutare informazioni, esperienze e contenuti con spirito critico.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti si riferisce a tutte le discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (D.M. 254/2012), includendo anche l'insegnamento dell'Educazione Civica, in conformità alle Nuove Linee Guida (D.M. 183/24) e alla sua integrazione nel curriculum scolastico.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado, la valutazione è effettuata dai docenti contitolari della classe o dai consigli di classe, garantendo una visione integrata e multidisciplinare del percorso di ciascun alunno.

Per quanto riguarda la valutazione del comportamento, essa viene espressa, per tutto il primo ciclo di istruzione, mediante un giudizio sintetico per la Scuola Primaria e mediante un voto in decimi per la Scuola Secondaria di Primo Grado che tiene conto dello sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Infine, la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica o delle attività alternative (per gli alunni che ne usufruiscono) viene riportata in una nota separata rispetto al documento di valutazione. Essa è espressa attraverso un giudizio sintetico, che considera il livello di interesse dimostrato e i traguardi di apprendimento raggiunti.

Questo approccio alla valutazione garantisce un sistema equo, inclusivo e trasparente, orientato alla crescita integrale di ogni alunno e al potenziamento delle sue capacità, nell'ottica di una formazione continua e consapevole.

## **ALLEGATO 1 – PROTOCOLLO DI EDUCAZIONE CIVICA**

# LE FASI DELLA VALUTAZIONE

Gli insegnanti della **scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado** condividono una visione della valutazione formativa che si realizza in un processo dinamico e inclusivo e valorizza non solo le conoscenze già acquisite dagli alunni, ma anche il loro percorso di crescita e apprendimento. Tale approccio si basa sul principio di accompagnare ogni alunno nel suo sviluppo, favorendo un avvicinamento progressivo a obiettivi raggiungibili, nel pieno rispetto dei tempi e delle modalità individuali di apprendimento.

In questa prospettiva, la valutazione periodica e finale non si limiterà a misurare i risultati ottenuti nelle prove oggettive, nelle interrogazioni, negli esercizi e nelle produzioni personali, ma assumerà un ruolo formativo centrale. L'obiettivo principale è quello di considerare il percorso di apprendimento nella sua globalità, tenendo conto dei progressi compiuti da ciascun alunno rispetto alla sua situazione di partenza e del livello di maturazione raggiunto. La valutazione non sarà dunque un mero strumento di misurazione, ma diventerà una leva pedagogica per sostenere e orientare il processo educativo.

La valutazione può essere distinta in diverse fasi:

## 1. Valutazione iniziale o diagnostica:

- Nella **scuola dell'infanzia**, si basa su osservazioni sistematiche e raccolta di informazioni sul bambino, per conoscere le sue competenze di partenza, le modalità di relazione, gli interessi e il contesto familiare e sociale.
- Nella **scuola primaria e secondaria di primo grado**, si realizza attraverso prove d'ingresso, colloqui e rilevazioni per individuare il livello di partenza e i bisogni educativi specifici di ogni alunno.

## 2. Valutazione in itinere:

- In tutti i gradi scolastici, questa fase ha lo scopo di monitorare costantemente il processo di apprendimento, fornendo ai docenti informazioni dettagliate per adattare strategie didattiche e interventi mirati.
- Nella **scuola dell'infanzia**, si attua tramite l'osservazione delle attività quotidiane e delle interazioni spontanee, mentre nella **primaria e secondaria** si integrano prove, esercitazioni e momenti di riflessione condivisa, favorendo anche l'autovalutazione degli alunni.

## 3. Valutazione finale o sommativa:

- Alla fine di ogni periodo scolastico, questa fase consente di verificare le conoscenze, le abilità e le competenze effettivamente acquisite.
- Nella **scuola dell'infanzia**, si concretizza in una documentazione descrittiva e narrativa del percorso di crescita del bambino.
- Nella **scuola primaria e secondaria di primo grado**, si esprime attraverso giudizi descrittivi e voti, comunicati agli alunni e alle famiglie con una funzione formativa e orientativa.

## 4. Certificazione delle competenze:

- Rappresenta il momento conclusivo della valutazione, attestando il livello di competenza raggiunto nei diversi ambiti disciplinari e trasversali previsti dalla normativa vigente.

- Questa certificazione, che assume particolare rilievo al termine di ogni ciclo scolastico, contribuisce a delineare il profilo educativo e formativo dell'alunno e facilita il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Un aspetto fondamentale del processo valutativo è la trasparenza: i risultati delle verifiche e delle osservazioni saranno comunicati tempestivamente agli alunni e alle famiglie. Questo favorirà un processo di autovalutazione consapevole, stimolando negli alunni un atteggiamento attivo e responsabile nei confronti del proprio apprendimento, in un contesto di dialogo e collaborazione educativa.

## STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Nel contesto della proposta culturale e pedagogica delineata dalle più recenti Indicazioni Nazionali, il processo valutativo assume un ruolo centrale, svincolandosi da ogni connotazione puramente formale e assumendo una funzione sostanziale nella crescita dell'alunno. La valutazione, infatti, non è più un mero strumento di misurazione, ma diventa un elemento chiave per la maturazione delle competenze previste nel profilo dell'alunno al termine del primo ciclo d'istruzione. Tali competenze rappresentano il fulcro del processo educativo e saranno oggetto di certificazione (cfr. DM 14/2024).

La definizione stessa di competenza, così come formulata nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018, sottolinea il valore della capacità di utilizzare conoscenze, abilità e risorse personali, sociali e metodologiche in contesti di studio, lavoro e sviluppo personale.

Per garantire un equilibrio tra l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo delle competenze, il processo valutativo deve prevedere strumenti e strategie adeguate all'accertamento di entrambe.

STRUMENTI PER GLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI	STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
<p>La valutazione degli apprendimenti disciplinari viene effettuata mediante verifiche somministrate sia nel corso dell'attività didattica, sia a conclusione di ogni percorso.</p> <p>Esse consistono in:</p> <p><b>Prove scritte:</b> componimenti, domande a risposta aperta, prove strutturate e semi-strutturate, relazioni, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati.</p> <p><b>Prove orali:</b> colloqui orali, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, presentazioni.</p> <p><b>Prove pratiche:</b> prove strumentali e vocali, test motori, prove tecnico-grafiche, prove di laboratorio.</p> <p><b>Prove personalizzate:</b> prove per alunni con Bisogni Educativi Speciali, comprendenti forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate.</p> <p><b>Prove comuni per classi parallele</b></p>	<p>Diversamente dai saperi, che si trasmettono, le competenze si costruiscono ed è quindi necessario creare delle situazioni all'interno della didattica in cui queste possano svilupparsi. Si tratta di predisporre situazioni in modo che l'alunno possa mettere in atto conoscenze, abilità e doti personali in un contesto nuovo, esercitando così la capacità di <i>problem solving</i>. In quest'ottica la valutazione delle competenze si effettua tramite compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.</p> <p>Esse consistono in:</p> <p><b>Prove di realtà:</b> consistono nella richiesta di risolvere situazioni problematiche nuove e vicine al mondo reale. L'alunno deve utilizzare conoscenze, abilità e procedure già acquisite, trasferendole in contesti diversi da quelli familiari nell'ambito della pratica didattica.</p> <p><b>Osservazioni sistematiche:</b> condotte dall'insegnante per attestare il processo che compie l'alunno per arrivare alle competenze.</p> <p><b>Autobiografie cognitive:</b> condotte dall'alunno, che dovrà cimentarsi nel racconto del percorso cognitivo svolto. Questo permette di cogliere il significato attribuito al proprio lavoro, le modalità con cui ha agito nello svolgere l'attività e le emozioni provate.</p> <p>Per la valutazione di tali prove, i docenti si riferiscono a rubriche costruite appositamente sulla base delle competenze da verificare, stimolando la capacità di autovalutazione degli alunni.</p>

# CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione, come chiarisce l'art. 1 del DL 62/2017, sono chiamate a certificare l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dagli alunni.

Con il DM 742/2017, il MIUR ha introdotto modelli nazionali per la certificazione delle competenze, che devono essere rilasciati:

- Al termine della classe quinta della scuola Primaria;
- Al termine della classe terza della scuola secondaria di I grado.

Nel primo caso, il documento di certificazione deve essere predisposto dai docenti di classe durante lo scrutinio finale e consegnato sia alla famiglia che, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. Nel secondo caso, la certificazione, redatta dal consiglio di classe, assume un valore orientativo importante per il percorso scolastico e formativo futuro dell'alunno.

Il DM 14 del 30 gennaio 2024, aggiornando e rendendo più preciso il quadro normativo, stabilisce l'adozione di nuovi modelli per la certificazione delle competenze, enfatizzando la necessità di un approccio sempre più personalizzato ed inclusivo orientato al benessere degli alunni, integrando anche competenze non formali e informali.

## **Modelli nazionali per la certificazione delle competenze:**

Per la scuola primaria e per la scuola secondaria di I grado sono adottati specifici modelli nazionali che tengono conto dei principi stabiliti nell'art. 9, comma 3 del DL 62/2017, che sancisce chiaramente che la certificazione delle competenze deve essere redatta seguendo i seguenti criteri:

a) Riferimento al profilo dell'alunno nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Le competenze devono essere misurate e descritte in relazione al curricolo, tenendo conto dei progressi e delle peculiarità individuali di ciascuno alunno.

b) Ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano. Il DM 14/2024 rinforza questo aspetto, indicando più chiaramente i collegamenti tra le competenze degli alunni e gli standard europei, in particolare nell'ambito delle competenze digitali, linguistiche e matematiche.

c) Definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze: ogni competenza deve essere descritta in modo chiaro, definendo i livelli raggiunti, con un focus sui miglioramenti continui e sulle difficoltà incontrate nel percorso di apprendimento.

d) Valorizzazione delle competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale. Questo nuovo orientamento, enfatizzato dal DM 14/2024, incoraggia la riconoscibilità delle competenze acquisite in contesti esterni alla scuola, come esperienze di volontariato, partecipazione a laboratori creativi o iniziative locali.

e) Coerenza con il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). È essenziale che la certificazione tenga conto delle specificità del percorso di apprendimento, considerando le modalità e i tempi adattati alle necessità individuali degli alunni.

f) Indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione. In particolare, il DM 14/2024 chiarisce come questi livelli debbano essere resi comprensibili anche alle famiglie e come i risultati delle prove nazionali siano integrati nel quadro complessivo della valutazione delle competenze.

Per gli alunni con disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992, come prevede l'art. 3, comma 2 e

l'art. 4, comma 5 del DM 742/2017, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che chiarisca la relazione tra gli enunciati relativi alle competenze e gli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il DM 14 del 2024 ha ulteriormente sviluppato la possibilità di personalizzare questi enunciati per riflettere le modalità di apprendimento individualizzate, in modo da garantire una valutazione equa e inclusiva, adeguata alle diverse esigenze.

## ***ALLEGATO 2 - MODELLI DI CERTIFICAZIONE COMPETENZE***

# **IL PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO**

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (MIUR, 2012) delineano il Profilo delle competenze dello alunno al termine del primo ciclo, ispirandosi alle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 22 maggio 2018).

Le competenze attese si articolano in due aree fondamentali:

## **1. Competenze personali e sociali**

- Affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età.
- Riflettere su di sé ed esprimere la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Orientare le proprie scelte in modo consapevole, riconoscendo potenzialità e limiti.
- Comprendere sé e gli altri, valorizzando identità, tradizioni culturali e religiose, nel rispetto del dialogo interculturale.
- Collaborare e rispettare le regole condivise, riconoscendo il valore della convivenza civile.
- Affrontare novità e imprevisti con spirito di iniziativa e responsabilità.
- Avere cura e rispetto di sé, promuovendo uno stile di vita sano e corretto.

## **2. Competenze disciplinari**

- Padroneggiare la lingua italiana per comprendere e produrre testi complessi, adeguando il registro linguistico alle diverse situazioni comunicative.
- Comunicare in lingua inglese a livello elementare e utilizzare una seconda lingua europea in contesti quotidiani essenziali.
- Utilizzare conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e problemi reali.
- Orientarsi nello spazio e nel tempo, interpretando ambienti, fatti e fenomeni storici e geografici.
- Osservare e comprendere fenomeni naturali, sociali e culturali, inclusi quelli artistici.
- Usare consapevolmente le tecnologie digitali per informarsi, comunicare e analizzare dati.
- Impegnarsi in attività espressive, motorie e artistiche coerenti con le proprie attitudini.

# LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica) introduce ufficialmente il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), suddividendoli in tre macrocategorie:

1. **Disabilità:** certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 o 3 (in caso di gravità), della Legge 104/1992, che dà diritto all'assegnazione dell'insegnante di sostegno e alla redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).
2. **Disturbi evolutivi specifici:** comprendono gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), certificati ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010, e altri disturbi, quali:
  - deficit del linguaggio;
  - disturbi delle abilità non verbali;
  - disturbo della coordinazione motoria (Developmental Coordination Disorder, DCD);
  - disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD);
  - funzionamento intellettivo limite (FIL), che si colloca tra la disabilità e il disturbo specifico.Per questi casi è prevista la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), sulla base di certificazioni diagnostiche rilasciate da enti accreditati o da professionisti privati.
3. **Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale:** l'individuazione di tali situazioni è di competenza del Consiglio di Classe che, sulla base di elementi oggettivi e di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, può attivare misure di personalizzazione didattica. La Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013 e la Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 precisano che, in assenza di certificazione, è possibile redigere un PDP per alunni in situazioni di svantaggio, anche temporaneo.

## La valutazione degli alunni certificati ai sensi della Legge 104/1992

La valutazione degli alunni con disabilità certificata deve considerare la **specificità di ogni alunno** e il suo **personale percorso formativo**, valorizzando i progressi relativi:

- all'integrazione scolastica e sociale,
- all'acquisizione di competenze cognitive,
- al raggiungimento dell'autonomia personale e delle competenze sociali.

Il documento "**Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità**" e il **D.Lgs. 66/2017**, stabiliscono che la valutazione deve essere **referita al Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, che rappresenta il punto di riferimento per le attività educative rivolte all'alunno con disabilità. La valutazione deve essere centrata sui **processi di apprendimento**, non soltanto sui risultati o sulle prestazioni.

## **Ruolo del docente di sostegno**

Ai sensi dell'art. 315, comma 5, del **D.Lgs. 297/1994**, il docente di sostegno è "**assegnato alla classe per le attività di sostegno**" e non al singolo alunno. Collabora pertanto con i docenti curricolari o con il gruppo docente affinché il percorso formativo dell'alunno prosegua in modo coerente anche in sua assenza.

Il docente di sostegno partecipa **a pieno titolo alle operazioni di valutazione**, con **diritto di esprimere un giudizio per tutti gli alunni della classe**.

## La valutazione degli alunni certificati ai sensi della Legge 170/2010

Con la **Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010** sono stati riconosciuti come **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia. Questi disturbi si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche o deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione significativa in alcune attività della vita quotidiana.

La valutazione degli alunni certificati ai sensi della Legge 170/2010 segue le modalità adottate nel

nostro Istituto: in base al **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, gli alunni usufruiranno di **misure dispensative** e **strumenti compensativi** durante le attività didattiche e nelle prove INVALSI.

Le verifiche devono mantenere gli stessi contenuti di quelle previste per la classe, ma adottare le seguenti modalità di adattamento:

- tempi di svolgimento più lunghi oppure riduzione del numero di esercizi della stessa tipologia e con gli stessi contenuti;
- lettura del testo della verifica ad alta voce o tramite un software di sintesi vocale, con ripetizione più volte delle consegne;
- possibile suddivisione del testo in più parti, per facilitare la concentrazione e l'attenzione nelle diverse fasi di lavoro;
- uso di mappe concettuali, schemi e sintesi;
- utilizzo di calcolatrice e tavole pitagoriche per la matematica;
- software di sintesi vocale e correttori ortografici;
- supporto nell'organizzazione del lavoro e nello studio (ad esempio, uso di agende, rubriche, checklist).

### **La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali di terza tipologia**

*(Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale)*

*(D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e C.M. n. 8 del 06/03/2013)*

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 definisce la strategia inclusiva necessaria per garantire il pieno diritto all'apprendimento agli alunni in situazione di difficoltà.

La successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, richiamandosi ai principi della Legge 53/2003, estende anche a questi alunni il diritto a un percorso didattico individualizzato, progettato e concordato attraverso la stesura di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

Il PDP, oltre a definire le strategie d'intervento - eventualmente basate su strumenti compensativi e misure dispensative - può anche delineare i criteri di valutazione degli apprendimenti più idonei alle caratteristiche dell'alunno.

### **La valutazione degli alunni non italofoeni di recente immigrazione**

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, essendo soggetti all'obbligo scolastico, sono valutati nelle forme e modalità previste per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45), considerando la possibilità di personalizzare il percorso di apprendimento.

La normativa d'esame non prevede differenziazioni formali delle prove per gli alunni stranieri. Tuttavia, è necessario favorire, attraverso specifiche strategie e percorsi personalizzati, un adattamento possibile dei programmi per i singoli alunni, partendo dalle **Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione**.

Va garantita una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, delle caratteristiche delle scuole frequentate, degli esiti raggiunti e delle abilità e competenze essenziali acquisite.

Queste indicazioni sono contenute nelle **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**, riportate nella **Nota Ministeriale n. 4233 del 19 febbraio 2014**.

# LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia ha una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, orientando i bambini all'esplorazione ed incoraggiando lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Si basa sull'osservazione sistematica dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento con l'utilizzo di schede di osservazione, divise per fascia di età. Per i bambini cinquenni è prevista una scheda di passaggio, che viene consegnata ai docenti della scuola primaria.

## SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

La valutazione del comportamento è effettuata collegialmente e viene espressa attraverso un giudizio sintetico per la scuola primaria e tramite un voto per la scuola secondaria di primo grado riportato nel documento di valutazione (D.Lgs. n. 62/2017, art. 2; Legge n.150 del 01/10/2024; OM n. 3/2025). Tale valutazione si riferisce all'acquisizione delle competenze di cittadinanza ritenute dal Collegio Docenti maggiormente rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche degli alunni, tra cui:

- convivenza civile;
- rispetto delle regole e frequenza;
- responsabilità e metodo di lavoro;
- socializzazione;
- partecipazione.

Per la valutazione del comportamento, si accerta la maturazione personale dell'alunno attraverso diversi strumenti di verifica, quali annotazioni sul registro di classe e personale dei docenti, schede di rilevazione quadrimestrali e prodotti delle attività trasversali.

La misurazione avviene con un giudizio sintetico basato su descrittori specifici, approvati dal Collegio Docenti, che tengono conto della crescita sociale, relazionale e del rispetto delle norme da parte dello alunno.

- **Scuola primaria.** Il giudizio sintetico valorizza l'acquisizione progressiva di competenze di cittadinanza e responsabilità, considerando lo sviluppo della capacità di collaborare con i compagni e di rispettare le regole all'interno del contesto scolastico.
- **Scuola secondaria di primo grado.** La valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria di primo grado, partendo da un approccio inclusivo e formativo alla valutazione del comportamento, rappresenta uno strumento importante per promuovere la cultura della responsabilità e del rispetto reciproco, supportando così il successo formativo e personale di ogni alunno.

La valutazione del comportamento dall'anno scolastico 2024/2025, ha subito importanti modifiche, in seguito all'entrata in vigore della Legge del 1° ottobre 2024, n. 150, dell'Ordinanza Ministeriale n. 3/2025 del 9 gennaio 2025 e della relativa Nota MIM 2867 del 23 gennaio 2025. Con tali documenti si ridefiniscono criteri e modalità di attribuzione del voto di comportamento degli alunni.

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa con votazione in decimi e fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, al Regolamento di disciplina degli alunni e al Patto di Corresponsabilità approvato dall'Istituzione scolastica.

Il nuovo sistema di valutazione si applicherà a partire dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico in corso 2024/25, ma il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico.

La normativa stabilisce che in sede scrutinio finale il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

In entrambi i livelli scolastici, la valutazione del comportamento contribuisce a promuovere un ambiente scolastico positivo, sicuro e inclusivo, favorendo lo sviluppo integrale della persona e il successo formativo di ogni alunno.

***ALLEGATO 3 - VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA***

***ALLEGATO 4 - VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA***

***ALLEGATO 5 - VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO***

# LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

L'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 62/2017 afferma che l'azione valutativa ha valore documentale per lo sviluppo dell'identità personale. In coerenza con tale principio, la valutazione nel nostro Istituto si caratterizza per un'impostazione unitaria, sia **in verticale** (tra i diversi ordini di scuola) sia **in orizzontale** (all'interno dello stesso grado), garantendo **trasparenza, condivisione e coerenza educativa** attraverso l'utilizzo comune di **descrittori, criteri e modalità valutative**.

In linea con i principi di una scuola inclusiva e orientativa, e al fine di promuovere **apprendimenti significativi**, la pratica didattica e valutativa si fonda su:

- Il **sostegno attivo e consapevole** al percorso di apprendimento di ogni alunno;
- Il **rispetto e la valorizzazione degli stili cognitivi e delle modalità individuali di apprendimento**;
- La costruzione di un **clima educativo positivo**, basato su **fiducia, empatia e ascolto**;
- La **correzione costruttiva e autorevole**, come strumento di crescita e responsabilizzazione;
- L'**incoraggiamento continuo**, la **motivazione intrinseca** e il **supporto orientativo**, al fine di favorire l'autonomia, la consapevolezza di sé e la progettualità personale.

## VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

### Scuola primaria

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria, per ciascuna disciplina prevista dalle Indicazioni Nazionali (inclusa l'Educazione Civica), a partire dal **secondo quadrimestre dell'a.s. 2024/2025**, è espressa attraverso **giudizi sintetici**, accompagnati da **descrizioni narrative** coerenti con i **traguardi di sviluppo delle competenze** (O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025).

### Scuola secondaria di I grado

Nella scuola secondaria di primo grado, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti (inclusa quella dell'Esame di Stato) è espressa in **decimi**, accompagnata da un **giudizio globale** sul livello di maturazione complessiva raggiunto dall'alunno, in conformità al **D.Lgs. 62/2017**.

### Principi comuni a entrambi i gradi di scuola

Per entrambi gli ordini, la valutazione:

- Documenta lo **sviluppo dell'identità personale** (D.Lgs. 62/2017, art.1 c.1);
- È coerente con i principi di **trasparenza, equità, inclusività e continuità educativa**;
- Si fonda sull'uso di **descrittori condivisi, rubriche valutative, griglie e criteri comuni** a livello di istituto (verticale e orizzontale);
- È parte integrante del processo didattico e si realizza in forma sistematica e partecipata.

Il Collegio Docenti, al fine di assicurare una valutazione **efficace, trasparente e tempestiva** (art. 1, c. 2, DPR 122/2009), si impegna a garantire le seguenti condizioni operative:

- Informare preventivamente gli alunni sulla **tipologia delle prove** e sul loro **valore formativo**;
- Favorire la **partecipazione consapevole** degli alunni al processo valutativo;
- Definire **con chiarezza** gli obiettivi e i criteri da sottoporre a verifica;
- **Evitare indicatori ambigui** (es. simboli + / -) e l'uso della matita nelle correzioni;
- Utilizzare le prove anche dopo la correzione come **strumenti di riflessione e miglioramento**;
- Accettare che anche la **valutazione e la correzione siano oggetto di confronto educativo**;
- Esplicitare sempre i **criteri di correzione**, anche per i colloqui orali;
- Comunicare le valutazioni in **tempi utili** (entro **15 giorni** e comunque **prima delle valutazioni intermedie**);
- **Distribuire in modo equilibrato** le prove scritte (evitando sovrapposizioni e sovraccarichi);
- **Personalizzare le verifiche** per alunni con disabilità o DSA, in coerenza con PEI e PDP;
- Garantire **coerenza tra quanto dichiarato e quanto realizzato** nei documenti personalizzati;
- Utilizzare **rubriche e griglie di valutazione condivise**, predisposte per ciascuna disciplina;
- Effettuare la valutazione in modo **collegiale** tra docenti contitolari o del consiglio di classe.

## MODALITA' DI COMUNICAZIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE

Il nostro Istituto, in linea con quanto previsto dal **D.Lgs. 62/2017**, promuove una comunicazione chiara, trasparente ed efficace con le famiglie, al fine di garantire la condivisione del percorso scolastico degli alunni e sostenere la corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

In particolare, l'Istituto:

- **Esplicita e condivide i criteri di valutazione** con le famiglie, in occasione della presentazione del PTOF all'inizio dell'anno scolastico;
- **Pubblica il Protocollo di Valutazione** sul sito istituzionale, garantendo accessibilità e trasparenza;
- **Condivide i criteri di valutazione con gli alunni**, per favorire l'autovalutazione e lo sviluppo della consapevolezza del proprio percorso di apprendimento;
- **Rende accessibile il Registro Elettronico** alle famiglie, quale strumento costante di monitoraggio del rendimento scolastico.

I genitori possono seguire l'andamento didattico-disciplinare dei propri figli mediante:

- La **consultazione periodica del Registro Elettronico Famiglie**, che consente di visionare voti, assenze, compiti assegnati, annotazioni disciplinari e comunicazioni scuola-famiglia;
- La **comunicazione sistematica da parte dei docenti** degli esiti delle verifiche scritte, orali e pratiche, accompagnata da suggerimenti e indicazioni utili al miglioramento;
- La partecipazione ai **colloqui periodici** individuali e collettivi programmati nel corso dell'anno scolastico;
- La **pubblicazione, sul Registro Elettronico, degli esiti delle valutazioni quadrimestrali**, eventualmente accompagnati da una segnalazione di carenze e proposte di intervento.

Attraverso queste modalità, l'Istituto si impegna a costruire un dialogo educativo fondato sulla fiducia reciproca, volto a sostenere il successo formativo di ogni alunno.

## VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia, la valutazione riveste una funzione **prevalentemente formativa**, in quanto sostiene il costante miglioramento dell'azione educativa. Essa **accompagna, valorizza, descrive e documenta** i processi di sviluppo di ogni bambina e bambino, promuovendo la scoperta e l'espressione delle loro potenzialità.

Proprio per la sua natura inclusiva e orientata alla crescita, la valutazione **non ha carattere selettivo o classificatorio**: non mira a giudicare le prestazioni, ma a **stimolare la partecipazione attiva**, l'esplorazione e la costruzione dell'identità personale.

Lo **strumento privilegiato della valutazione è l'osservazione**, condotta in modo sistematico e intenzionale, attraverso diverse modalità. Essa consente di **conoscere profondamente il bambino** e di accompagnarlo nel suo percorso evolutivo, nel rispetto dei tempi, degli stili di apprendimento e delle peculiarità individuali.

### ALLEGATO 6 – INDICATORI VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

## VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

A partire dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025, la valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nella scuola primaria è stata rinnovata superando l'uso del voto numerico a favore di un sistema basato su **giudizi sintetici** per ciascuna disciplina prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, inclusa l'Educazione Civica.

Al fine di rendere la valutazione più trasparente, chiara e coerente con il percorso di apprendimento di ciascun alunno, il voto numerico è stato sostituito da giudizi sintetici articolati in sei livelli:

- **Ottimo**
- **Distinto**
- **Buono**
- **Discreto**
- **Sufficiente**
- **Non sufficiente**

Ogni giudizio è accompagnato da una descrizione narrativa che tiene conto di diversi fattori quali:

- Il livello di autonomia dell'alunno nel raggiungimento degli obiettivi;
- Il tipo di situazione (nota o non nota) in cui l'apprendimento è applicato;
- Le risorse mobilitate, interne ed esterne;
- La continuità del percorso di apprendimento.

La valutazione si inserisce in una prospettiva **formativa e orientativa**, volta a sostenere la crescita personale e scolastica dell'alunno, promuovendo inclusione, personalizzazione e sviluppo dell'autonomia.

Nell'ambito della valutazione globale, saranno inoltre considerate le competenze chiave europee, come definite dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018:

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologie
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Questa nuova modalità valutativa mira a offrire un quadro più completo e significativo dei progressi degli alunni, orientando efficacemente il loro percorso di apprendimento.

## **VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI**

In ottemperanza alla Nota Ministeriale MIM Prot. n. 2867 del 23 gennaio 2025, che fornisce indicazioni aggiornate sulle modalità di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria, e in conformità alla Legge n. 150 del 1° ottobre 2024 nonché all'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025, il nostro Istituto ha definito i criteri per la valutazione in itinere e finale degli alunni.

A partire dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025, la valutazione degli apprendimenti per ciascuna disciplina prevista dalle Indicazioni Nazionali, compresa l'Educazione Civica, viene espressa attraverso giudizi sintetici.

Tali giudizi sintetici sono accompagnati da descrizioni narrative che valutano il livello di autonomia dell'alunno, il contesto in cui l'apprendimento è stato applicato, le risorse mobilitate e la continuità nel percorso formativo.

Il Collegio dei Docenti del **15/05/2025 con delibera n.7** ha concordato di utilizzare l'allegato A dell'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025 per la valutazione finale e gli stessi giudizi sintetici anche per la valutazione in itinere, in modo da garantire coerenza e continuità tra le diverse fasi di verifica del processo di apprendimento. A tal fine, è stato predisposto uno strumento condiviso di valutazione e un linguaggio comune, che facilitano la comunicazione efficace tra docenti, alunni e famiglie, favorendo un feedback tempestivo e costruttivo.

Per garantire un adeguato passaggio tra la normativa precedente e la nuova, è stata elaborata una griglia di corrispondenza tra i giudizi di profitto tradizionali e i nuovi giudizi sintetici, che consente di mantenere chiarezza e uniformità nelle valutazioni espresse.

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento deve essere riferito agli esiti effettivamente raggiunti dall'alunno in relazione ai diversi obiettivi della disciplina. Questo approccio consente di formulare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso individuale di ciascun alunno e valorizza i suoi apprendimenti, evidenziando sia i punti di forza sia le aree sulle quali intervenire per favorire un ulteriore potenziamento o sviluppo, garantendo così il pieno raggiungimento delle competenze necessarie.

Le Indicazioni Nazionali, come declinate nel Curricolo verticale di Istituto e nella programmazione annuale di ciascuna classe, rappresentano il documento di riferimento fondamentale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento che costituiscono oggetto della valutazione periodica e finale di ogni alunno in ogni disciplina.

Nella fase iniziale di applicazione della normativa vigente, e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida ministeriali, a partire dalle Unità di Apprendimento (UDA) bimestrali sono stati selezionati gli obiettivi essenziali da valutare, associandoli ai livelli di apprendimento e collegando strettamente la fase valutativa con quella progettuale.

***ALLEGATO 7 - DESCRIZIONE GIUDIZI SINTETICI CORRELATI AGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO***

***ALLEGATO 8 - MODALITA' VALUTAZIONE IN ITINERE***

## **AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o non sufficienti, come previsto dall'articolo 3 del D. Lgs. 62/2017.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola comunica tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento non pienamente raggiunti, per i quali vengono adottate specifiche strategie di intervento volte a migliorare i risultati e a colmare le lacune rilevate.

Solo in casi eccezionali e debitamente motivati, secondo criteri definiti dal Collegio dei Docenti, i docenti della classe possono deliberare, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o suo delegato, la non ammissione dell'alunno alla classe successiva. Tale decisione deve essere assunta all'unanimità e garantire comunque una sostanziale omogeneità anagrafica all'interno del gruppo classe (Nota MIUR n. 1865 del 10/10/2017).

Sono considerati casi di eccezionale gravità, ai fini della non ammissione, quelli in cui siano presenti congiuntamente le seguenti condizioni:

- Assenze prolungate che compromettono la validità dell'anno scolastico e non consentono la raccolta di elementi valutativi significativi;
- Gravi carenze nelle abilità propedeutiche agli apprendimenti successivi (ad esempio, letto-scrittura, calcolo, logica-matematica);
- Mancato miglioramento cognitivo nonostante stimoli e interventi individualizzati, documentati da:

a) Piano Didattico Personalizzato (PDP) redatto tempestivamente, sottoscritto da docenti e famiglie in apposita seduta del Consiglio di Classe, e monitorato costantemente (come evidenziato nei registri di classe e docente);

b) Attività semplificate e interventi di recupero chiaramente documentati nei registri;

c) Recupero delle prove scritte carenti, attestato nei registri;

d) Partecipazione a attività extracurricolari individualizzate, con evidenza documentale interna all'Istituto;

- Eventuali pareri condivisi di specialisti coinvolti nel percorso educativo;
- Gravi carenze e assenza di miglioramento, nonostante stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori comportamentali, quali:
  1. convivenza civile;
  2. rispetto delle regole;
  3. partecipazione;
  4. senso di responsabilità;
  5. capacità relazionali;
  6. frequenza regolare.

L'assenza anche di uno solo dei percorsi individualizzati e documentati descritti sopra invalida il criterio per la non ammissione.

La decisione di non ammettere l'alunno o l'alunna alla classe successiva deve essere intesa come un'opportunità per costruire le condizioni necessarie a un processo positivo di apprendimento, che potrà essere attivato o riattivato con tempi più adeguati, nel pieno rispetto dei ritmi e delle esigenze individuali.

## **ALLEGATO 9 – GIUDIZI GLOBALI I-II QUADRIMESTRE SCUOLA PRIMARIA**

## **VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO**

La valutazione ha per oggetto i risultati di apprendimento, il processo formativo e il comportamento degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze (art. 1, comma 1 del D.lgs. n. 62/2017). Il comma 181 lett. i) della L. n. 107/2015 ne mette in rilievo la funzione formativa e di orientamento. La valutazione dunque precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, assumendo una preminente funzione formativa, di accompagnamento e di stimolo al miglioramento continuo (Indicazioni nazionali per il curricolo 2012). È coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa (art. 1, comma 2 del D.lgs. n. 62/2017).

La valutazione degli apprendimenti nella scuola secondaria di primo grado fa riferimento ai traguardi di competenza e agli specifici obiettivi di apprendimento definiti dal Ministero dell'Istruzione. È un processo finalizzato a monitorare il processo di apprendimento, a fornire feedback per il miglioramento e momenti sommativi finalizzati ad accertare il livello di competenza raggiunto al termine di unità di apprendimento o periodi scolastici.

La valutazione si basa su compiti significativi e contestualizzati, che richiedono l'applicazione di conoscenze e abilità in situazioni reali o simulate. Si utilizzano una varietà di strumenti valutativi per cogliere la complessità dell'apprendimento e le diverse intelligenze degli alunni. La valutazione è attenta alle esigenze speciali degli alunni, garantendo equità e personalizzazione.

Elementi che concorrono alla valutazione in sede di scrutinio sono: il livello di partenza, le competenze raggiunte, l'evoluzione del processo di apprendimento, il metodo di lavoro, l'impegno e l'applicazione, la partecipazione ad attività di potenziamento dell'offerta formativa.

### **VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI**

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e per le attività svolte nell'ambito di Educazione Civica, la valutazione si esprime con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento, adeguatamente declinati negli specifici descrittori.

Oltre al voto in decimi per le discipline, viene espressa anche una valutazione del comportamento, anch'essa con votazione in decimi.

In consiglio di classe, ogni docente porta una proposta di voto in base al rendimento dell'alunno e alle prove sostenute. In presenza di una votazione con decimale 0,5 si arrotonda per eccesso.

La valutazione periodica e finale viene inoltre integrata attraverso un giudizio globale, con la descrizione dei processi formativi, (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Il documento di valutazione periodica e finale (Nota 1865/2017) dovrà riportare quanto segue:

- voti in decimi delle singole discipline e del comportamento, indicanti differenti livelli di apprendimento e lo sviluppo delle competenze di Cittadinanza;
- descrizione del processo formativo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, che verrà esplicitato attraverso un giudizio globale formulato in base a specifiche griglie predisposte.

La valutazione dell'insegnamento dell'IRC o della materia alternativa, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, per poi essere riportata su una nota separata dal

documento di valutazione.

Al termine della classe terza, viene rilasciata la Certificazione delle Competenze, un documento che attesta il livello di acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza e delle competenze specifiche relative alle discipline di studio. Questa certificazione integra la valutazione degli apprendimenti e rappresenta un elemento importante per l'orientamento degli alunni verso il secondo ciclo d'istruzione.

## **ALLEGATO 10 – CRITERI VOTO DISCIPLINARE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

### **AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO**

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e le decisioni relative all'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, per la Scuola Secondaria di primo grado, sono adottate per scrutinio dal Consiglio di Classe.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato è disposta previo l'accertamento dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione allo scrutinio finale prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- avere un voto di comportamento non inferiore a sei decimi;
- (solo per l'ammissione all'esame di Stato) aver svolto le prove nazionali Invalsi.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, come stabilito dalla normativa (Regolamento sulla valutazione DPR 122/2009, C.M. 20/2011 e D. Lgs. 62/2021) e dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. N. 62 del 13/04/2017, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato. Ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, la nostra Istituzione scolastica, con delibera n.7 del Collegio dei docenti del 12 settembre 2024, ha definito i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza per la validità dell'anno scolastico:

- l'alunno che si avvale del tempo scuola di 30 ore settimanali per complessive 990 ore annue dovrà frequentare per almeno 743 ore annue potendosi, quindi, assentare nel corso dell'anno scolastico per non più di 247 ore.
- per l'alunno frequentante le classi a tempo prolungato, in base al D.I. 176/22, con un tempo scuola di 36 ore settimanali per complessive 1188 ore annue, la frequenza minima consentita è di 891 ore potendosi assentare per un numero di ore pari a 297.

Si tiene conto delle deroghe per casi eccezionali, certi e documentati, di seguito riportate, purché le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

- Assenze dovute a gravi motivi di salute (gravi patologie o ricoveri in ospedale).
- Assenze dovute a gravi situazioni di famiglia da documentare.
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
- Visita al genitore detenuto in carcere (ex Nota ministeriale n. 22190 del 29.10.2019).
- Rientro al paese d'origine.
- Eventuali situazioni di criticità legate alla pandemia.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato (art.5, comma 3 del citato D. Lgs.).

Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali debitamente documentati, a condizione che

la frequenza effettuata dall'alunno o dall'alunna consenta al Consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari, per procedere alla valutazione finale (Nota Miur del 10.10.2018).

Qualora al Consiglio di classe mancassero gli elementi necessari alla valutazione, sebbene l'alunno rientri nelle deroghe previste o nel caso in cui l'alunno abbia superato il limite di assenze deroghe comprese, è deliberata la non validità dell'anno scolastico e la non ammissione alla classe successiva o all'Esame finale del Primo ciclo di istruzione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017, è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline con voto inferiore a 6/10. Il Collegio dei docenti stabilisce, come criterio a cui attenersi, la presenza di massimo n.5 insufficienze di cui non più di n.2 discipline che prevedono la valutazione delle abilità scritte.

Il Consiglio di classe analizza il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento, considerando in particolare: la situazione di partenza; situazioni certificate di disabilità; situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento; situazioni di alunni con genitori stranieri; condizioni personali; andamento nel corso dell'anno.

In caso di attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum, il Consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva (O.M. 3/2025).

Il consiglio di classe, pur in presenza dei requisiti sopra citati, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Si precisa che in sede di scrutinio il voto di non ammissione dell'insegnante di religione o di attività alternativa, per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Nel caso di delibera di ammissione, in presenza di insufficienze in una o più discipline, ai genitori dell'alunno saranno segnalate le consegne per un lavoro estivo utile al recupero delle lacune ancora presenti. All'avvio del nuovo anno scolastico saranno verificate le conoscenze e abilità di base nelle discipline segnalate nella comunicazione alle famiglie.

In caso di delibera di non ammissione, la segreteria della scuola comunicherà telefonicamente alla famiglia la deliberazione del consiglio di classe prima dell'affissione dei tabelloni e della pubblicazione on line dei risultati dello scrutinio.

## ***ALLEGATO 11 - GIUDIZI GLOBALI I-II QUADRIMESTRE SCUOLA SECONDARIA I GRADO***

### **CRITERI VOTO DI AMMISSIONE E VALUTAZIONE ESAME DI STATO**

I criteri di valutazione per il voto di ammissione e di valutazione delle prove dell'esame di Stato sono indicati nel "Protocollo di valutazione esame di Stato" approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n.10 del 15/05/2025.

## ***ALLEGATO 12 - PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE ESAMI DI STATO***